



Assemblea generale ordinaria

— DOMENICA 25 MAGGIO 2003 —

Dalla relazione del dottor Giovanni Di Mambro

Responsabile della Struttura Trasfusionale dell'Ospedale Santa Maria del Prato di FELTRE

Cari Donatori, come forse ricorderete, in occasione dell'Assemblea dell'anno scorso e dalle pagine de "il Donatore", avevamo proposto alla Vostra attenzione alcune riflessioni circa:

1. un'analisi sui livelli di produzione e consumo degli emocomponenti nella ULSS 2 sulla base dei dati di attività del Centro Trasfusionale,
2. la consistenza numerica e l'andamento dei flussi dei donatori dell'AFDVS (nuovi e aspiranti, periodici attivi, periodici con bassa frequenza di donazioni, periodici inattivi), complessivi e per Sezioni e i relativi indici di donazione (rapporto tra donazioni e donatori).
3. l'approccio alle diverse tipologie di raccolta degli emocomponenti modernamente possibili (sangue intero, multicomponenti, plasmaferesi) da parte della popolazione dei Donatori feltrini (ad esempio numero dei donatori che eseguono procedure di raccolta in aferesi sul totale dei donatori afferenti).

Partendo da quelle considerazioni si era inteso definire un Piano di produzione e una programmazione dell'attività di raccolta per l'anno 2002 che avesse come obiettivi prioritari:

1. il recupero di una fase espansiva della raccolta complessiva degli emocomponenti soprattutto indirizzata verso un incremento di circa il 10% della raccolta del sangue intero;
2. l'inserimento stabile e numericamente quantificato del nostro Centro Trasfusionale nel programma che porti all'autosufficienza regionale e al contributo a quella nazionale, da concretizzarsi soprattutto con la cessione periodica e programmata di circa 250-300 unità di globuli rossi concentrati a favore del Servizio Trasfusionale di Padova;
3. un sostanziale mantenimento dei livelli di attività di raccolta in plasmaferesi, (alla luce dei costi di tali procedure e della necessità di programmare a livello regionale tale tipologia di attività), non rinunciando peraltro a un incremento della produttività da ottenere attraverso un leggero incremento dello standard quantitativo di raccolta per singola procedura, elevato a 540 ml rispetto

IL DONATORE DI SANGUE

— di Suster Romei Don Riccardo —

IL SANGUE: nobile elemento che ti chiama al cimento, per vincer la tua pigrizia, per trionfar sull'avarizia. Ti stenderai sul lettino l'infermiera sarà vicino, stenderai il tuo braccio finché il sacco sarà sazio. Il tempo passerà veloce e la pazienza ti dolce. Un campanello suonerà

e l'infermiera correrà: staccherà l'ago, un cerotto metterà: non t'altar di botto: riposa, ascolta, ancor poco niente c'è che va a foco! Nella sala attigua andrai bicchiere e pane coglierai. Ti sentirai sereno e fiero non vedrai il color nero! Sì, te stesso hai donato, ma più ancora hai amato!

22ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS

Non è una trovata pubblicitaria, ma l'"accoppiata" Donatori di sangue Sezione di Mugnai e Meano, per tradizione è vincente.

— di Gino Balest —

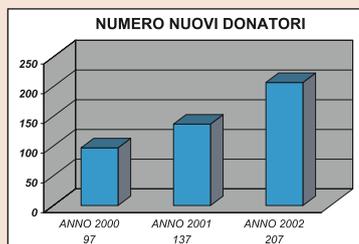


Tutti dietro lo striscione dell'AFDVS ... ci avviamo alla sfilata.

Da anni in occasione della partecipazione alla Giornata Nazionale del Donatore FIDAS abbiamo imparato a fondere le nostre presenze in modo da organizzare e riempire un pullman.

Non solo, ma se le cose vanno bene (e, grazie a Dio, va sempre tutto bene) per fare un viaggetto fino a Cuneo è necessario toccare le coste splendide della Sardegna per alcuni giorni da Olbia a Porto Torres: Costa Smeralda, Baia Sardinia, Isole della Maddalena e (per i nostalgici) rivisitazione delle galanti conquiste garibaldine a Caprera.

Ma non basta: bisogna provare le emozioni dei viaggi in nave; spersersi nei Monti della Barbagia; familiarizzare e gustare l'ospitalità dei pastori; scendere nelle grotte di Nettuno; inebriarsi di Cannonau e regalare alle suocere (si fa per dire) preziosi ori in filigrana.



continua a pag. 2

continua a pag. 2



Dalla prima pagina

Assemblea generale ordinaria

al precedente di 500 ml, (lo standard medio veneto peraltro rimane superiore essendo di circa 600 ml!);

4. l'introduzione graduale, pur con piccoli livelli di raccolta, di nuove procedure come ad esempio la raccolta multicomponente di globuli rossi e plasma in aferesi.

Era altresì chiaro che per raggiungere questi obiettivi avremmo dovuto, insieme ai Vostri Dirigenti associativi, riflettere sulle modalità delle chiamate dei donatori con l'obiettivo prioritario sia di recuperare parte dei donatori poco attivi sia di sollecitare la collaborazione dell'AFDVS, specie attraverso i Capi Sezione, a tali programmi.

L'occasione odierna ci è utile per fare un bilancio di quanto avvenuto nel corso del 2002. Nelle tabelle che

abbiamo predisposto vengono riepilogati i principali dati ed indicatori di attività del Centro Trasfusionale; tali dati, messi a confronto con gli analoghi degli ultimi due anni, evidenziano:

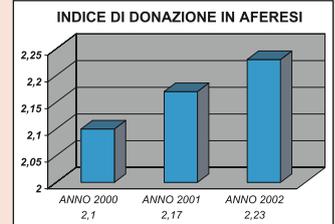
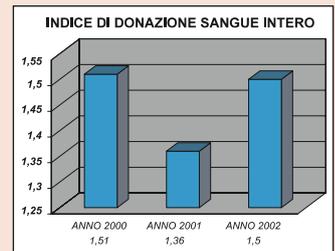
- il raggiungimento degli obiettivi fissati, in particolare con un incremento di circa il 13% della raccolta complessiva, sostanzialmente indirizzata sulla tradizionale donazione di sangue intero, con un aumento quantitativo di oltre il 20% della produzione di plasma e con un incremento della quantità di plasma ceduto al frazionamento di oltre il 30%;

- il rispetto del programma di cessione verso le realtà trasfusionali carenti, in particolare verso l'Azienda Ospedaliera di Padova. Questi lusinghieri risultati, frutto della disponibilità dei

donatori cui siamo grati e del lavoro del personale del Centro Trasfusionale, ci rendono felici e ci confortano anche alla luce del confronto con altre Strutture Trasfusionali venete ben più importanti.

Il Feltrino si dimostra non solo pronto e generoso ma credo in prospettiva sempre più disponibile a fare la propria parte nell'ambito della programmazione della donazione di sangue che la Regione si vorrà dare. Ne è dimostrazione la risposta pronta ed efficace che c'è stata ad alcune nostre iniziative intese ad aumentare il flusso dei donatori. In particolare:

1. abbiamo cercato di recuperare il più possibile gli aspiranti donatori che pur avendo concluso l'iter di selezione, (esami e visita di idoneità), non si erano ancora presentati alla 1° donazione,
2. specie in alcuni periodi dell'anno la segreteria del



Centro Trasfusionale ha direttamente gestito le chiamate, (in genere con una efficace e pronta risposta da parte dei donatori convocati),

3. abbiamo provveduto ad inviare una lettera a donatori da lungo tempo inattivi, stimolandoli a riprendere a donare; tale iniziativa è stata in particolare intrapresa come e-

Dalla prima pagina

22ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS

Per poi innamorarsi ancora lungo la "Via dell'Amore" alle Cinque Terre; bearsi del cielo terso, godere il sole primaverile e lasciarsi cullare dal mare in bonaccia, prima di capire che, dopo tutto, Cuneo era lì a due passi dietro le Vette Feltrine.

Anche l'anno passato per poter sfilare al Congresso Nazionale sullo splendido lungomare di Reggio Calabria è stato necessario concedersi un viaggio in Sicilia, imparare tutta la Puglia dal Tavoliere al Gargano per finire due giorni a S. Giovanni Rotondo da Padre Pio.

Per questo, quando abbiamo chiesto ai nostri amici che ci avevano preceduto al Congresso di Cuneo, quale sarà la sede della manifestazione nazionale FIDAS il prossimo anno, ci hanno risposto: "sarebbe Matera, ma per voi è certamente via Tripoli o via Grecia!". Quest'anno poi la sorpresa: un solo pullman non basta, c'è tanta gente anche a Meano.

Tutti ricordiamo le gite-viaggio precedenti e siamo vogliosi di aggiungere un'altra avventura. Ed è un frenetico passaparola!

D'altra parte, poco prima in brevi giorni alle famiglie di ogni donatore, un foglietto quasi furtivo, ammiccante, birichino parlava di un viaggio da favola. E noi vogliamo formare piacevoli compagnie che alimentano l'amicizia, le confidenze, gli entusiasmi del viaggiare insieme per cogliere la carica emotiva, affettiva, irradiata da amici di viaggio, magari conosciuti da sempre e solo in queste circostanze scoperti.

E per l'occasione tiriamo fuori tutto il nostro proverbiale BUONUMORE: ci servirà per gustare con piacere il "cuchét" offerto in corriera, ma anche per inghiottire la sorpresa amara della "poltrona-

divano" sulla nave di ritorno; per gradire la visita notturna delle premurose "badanti" preoccupate di regalare ninna nanna e sogni beati e per non mandare un ... accidenti di buona mattina al capo comitiva che tra le belle parole del programma non aveva previsto il "tour de force"!

Ma il foglietto di invito insisteva: Se riusciamo a fingere di dimenticare a casa gli affanni di tutti i giorni; se sappiamo adoperare la nostra consueta filosofia del "VA BENE È TUTTO OK, MI FACCIÒ PIÙ IN LÀ CI STIAMO TUTTI!!" ... avremo l'asso nella manica, cioè la carta vincente in mano per un giocoso viaggiare e uno spensierato carosello di giorni da ... RICORDARE E ... RACCONTARE!!.

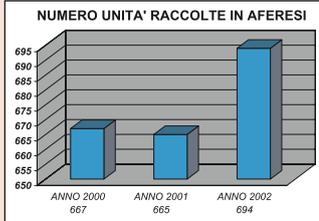
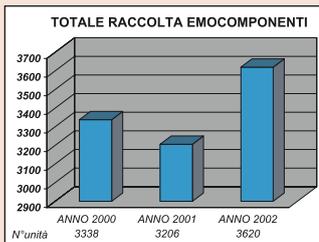
Ricordiamo. Certo e con commozione la sfilata trionfo per le vie di Cuneo con ammassamento finale in Piazza Galimberti.

Riempita all'inverosimile al suono delle bande, anche sotto i porticati e le vie adiacenti da migliaia e migliaia di amici venuti da tutta Italia.

Lo sventolio festoso di bandiere, labari, gagliardetti, gonfaloni e striscioni davanti al grandioso altare, eretto per l'occasione, un tutt'uno con Quel Signore della Pace che è stato il primo Donatore di tutto il suo sangue.

E raccontiamo. Sì, con orgoglio, di appartenere ad una Organizzazione Volontaristica che silenziosamente dispensa vita e speranze col sangue donato e dà garanzia (di questo siamo certi) che lassù Qualcuno sul libro d'oro dei crediti individuali, scrive con inchiostro incancellabile ogni gesto di solidarietà.

Perciò, arrivati sotto le Vette Feltrine, sotto il Pizzocco stanchi, senza voce ormai, ma col cuore gonfio di gioia, abbiamo trovato la forza di gridare: "Ciao, alla prossima!!".



sperimento per i Donatori del Primiero con discreti risultati.

4. abbiamo voluto altresì informare e sensibilizzare al meglio i Capi Sezione in una riunione tenutasi a fine anno, concordata con il Consiglio Direttivo dell'AFDVS.

Il Piano di produzione per l'anno 2003 intende ripercorrere quello del 2002, allo scopo di consolidarne e migliorarne i risultati già raggiunti. Tale piano è alla portata del Centro Trasfusionale e dell'Associazione specie se sarà sostenuto dall'impegno reciproco.

BUON USO DEL SANGUE

È ovvio che come professionisti di questo settore, il nostro interesse deve essere indirizzato non solo al momento produttivo ma anche a quello dell'utilizzo della terapia trasfusionale allo scopo di garantire un razionale impiego di tale preziosa terapia nell'interesse dei malati.

Nel corso del 2002 sono state intraprese iniziative, in accordo con il Comitato Ospedaliero per il Buon Uso del Sangue,

1. per migliorare un più corretto uso clinico del plasma nel nostro Ospedale,
2. per analizzare e nel caso rivedere i protocolli in uso per le pratiche autotra-

sfusionali in pazienti da sottoporre a chirurgia elettiva specie di ambito ortopedico.

Da ultimo qualche riflessione sugli aspetti normativi e sulla programmazione regionale del settore trasfusionale.

Come ricorderete già l'anno scorso si annunciava l'imminente varo di due importanti provvedimenti, (nuova Legge Quadro nazionale e IV Piano Sangue e Plasma regionale), che avrebbero aggiornato a livello nazionale e regionale il quadro normativo e organizzativo del Settore Trasfusionale; collegandolo di più a quanto esistente a livello europeo e agli obiettivi presenti nel Piano Sangue Nazionale emanato nell'anno 2000.

Mentre la nuova legge Quadro Nazionale è tuttora in discussione in Parlamento; seppur con fatica e del tutto recentemente è stato approvato dalla Commissione Regionale Trasfusionale prima e dalla Giunta Regionale (D-GRV del 30 Aprile 2003) il IV Piano Sangue e Plasma regionale per il triennio 2003-2005. In data 7 Maggio tale Piano è stato trasmesso al Consiglio Regionale per completare il suo iter approvativo. Ci riserviamo in una successiva occasione di illustrarne più compiutamente gli ambiziosi obiettivi e le strategie. Certamente dal punto di vista organizzativo il provvedimento inserisce il sistema trasfusionale veneto e in particolare le 19 Strutture Trasfusionali (SIT e CT) esistenti in una progettazione dipartimentale sovra aziendale nuova come modello e in parte tuttora da definire nelle modalità di funzionamento. Un prologo significativo al varo del IV Piano erano già state la D-GRV n 1610/2002 che ha istituito il "Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali"(CRAT) il cui avvio funzionale di fatto sarà

contestuale al nuovo Piano Sangue e la nuova organizzazione generale della Sanità Veneta adottata dopo acceso e serrato dibattito politico con la Delibera 3223 dell'8 Novembre 2002. Siamo fiduciosi che il nostro

Centro Trasfusionale, pur piccolo e periferico, anche in virtù della vicinanza e della sintonia di intenti con la Vostra Associazione, cercherà e saprà operare con impegno e serietà anche in questi nuovi scenari.

I numeri dell'A.F.D.V.S. nell'anno appena trascorso

A completamento dei dati che avete potuto apprendere dalla lettura della relazione che il Dottor Di Mambro presentato all'Assemblea del maggio scorso, come ormai di consueto, vi offriamo un riepilogo delle donazioni effettuate dai Soci della Nostra Associazione. I dati riportati, nella tavola, sono aggiornati al 31 dicembre 2002.

La Tabella vi propone uno spaccato delle attività di donazione, di ogni Sezione aderente e delle relative Zone, in cui è stato suddiviso il territorio di operatività della Nostra Associazione. Lo schema è suddiviso in tre colonne principali: una riguardante le donazioni in sangue intero ed una le donazioni in plasmaferesi e derivati, l'ultima dei totali.

ZONE	SEZIONI PRESENTI	DONAZIONI		
		Sangue intero	Plasma PLT	Totale
I	CESIOMAGGIORE	222	31	253
	CERGNAI	44	6	50
	MEANO	72	21	93
	PADERNO	105	29	134
	S. GREGORIO NELLE ALPI	62	16	78
	S. GIUSTINA BELLUNESE	150	42	192
	TOTALE	655	145	800
II	ALANO	82	10	92
	LENTIAI	180	38	218
	QUERO	103	31	134
	MARZIAI-CAORERA	48	4	52
TOTALE	413	83	496	
III	ALCOA	71	28	99
	ANZÙ-CELARDA-VILLAPAIERA	73	23	96
	CART	19	9	28
	FARRA	47	4	51
	FELTRE	271	25	296
	FOEN	66	31	97
	MUGNAI	83	7	90
	PEDAVENA	137	41	178
	SEREN DEL GRAPPA	91	42	133
	VELLAI	68	14	82
VILLABRUNA	45	9	54	
ZERMEN-NEMEGGIO	76	16	92	
TOTALE	1.047	249	1.296	
IV	ARSIÈ	49	6	55
	ARTEN	67	23	90
	FONZASO	144	53	197
	LAMON	158	15	173
	SOVRAMONTE	78	50	128
TOTALE	496	147	643	
V	PRIMIERO	145	28	173
	TOTALE	145	28	173
VI	CANAL S. BOVO	71	19	90
	IMER	14	16	30
	MEZZANO	38	8	46
TOTALE	123	43	166	
TOTALE A.F.D.V.S.		2.879	695	3.574



Fede e politica

STORIA DELLE SEZIONI

Silvia Mazzier e i Donatori di Sangue di Alano

– di Piero Tessaro e Fulvio Mondin –

La mattina del 6 febbraio 1986, alla bella età di ottantacinque anni, si concludeva la vita terrena di *Silvia Mazzier*, alanesa, a tutti nota come "*Silvia Scòpoli*".

Era una giornata particolarmente fredda, così come freddo e distaccato era ormai divenuto l'atteggiamento degli alanesi nei riguardi della vecchia compaesana, che un tempo era stata una vera "istituzione" e un importante punto di riferimento per tutta la comunità.

ancora (e lo riferiscono sottovoce, come se la cosa andasse ancora tenuta segreta...) come l'abitazione di *Silvia*, durante quel triste periodo di guerra civile, fungesse da rifugio per tanta gente che si doveva nascondere: persone di tutte le "parti", fra cui anche diversi personaggi di primo piano; pare che nel novembre del '44 sia stato suo ospite,

offerte fiocavano! È curioso, a tal proposito, ricordare come in questa particolare opera di carità Alano sia stato per molti anni al primo posto fra tutte le parrocchie della Diocesi: alla sua morte tale primato si sarebbe subito infranto e le offerte sarebbero rapidamente calate ai livelli più bassi...

Quale democristiana della prima ora, era entrata con grande decisione e caparbia nel giro dei politici che allora contavano, imponendosi ovunque con la sua forte personalità e divenendo, nel senso buono della parola, una grande intrallazzatrice, cui nessuno avrebbe osato dire di no. Era a tutti nota la confidenza e la familiarità con cui trattava gli onorevoli del tempo: Fusaro, Orsini, Coleselli, ecc... Dialogava con Mariano Rumor, già ministro e capo del governo, dandogli del "tu" e chiamandolo confidenzialmente "Mariano"; "Mariano", invece, si rivolgeva a *Silvia* dandole del "lei"!

In tale contesto, anche sfruttando tutte le sue numerosissime conoscenze, in quegli anni di povertà e di emigrazione *Silvia* riuscì ad aiutare un gran numero di persone di Alano e dei paesi circostanti, prestando sempre generosamente la sua mediazione, tutte le volte che lo riteneva necessario, per risolvere situazioni contingenti o per promuovere interventi a favore delle associazioni, delle comunità o dei singoli, quali l'otteni-

L'intrallazzatrice...

Silvia era un'abilissima parlatrice: con la sua eloquenza e l'indomabile determinazione volta al raggiungimento dei vari obiettivi che riteneva giusti, riusciva a convincere anche i più recalcitranti. Per questo era talvolta mal sopportata da taluni, che la consideravano un'intrigante. Anche il suo aperto schieramento politico non era da tutti ben tollerato, benché fosse a quei tempi condiviso dalla maggioranza del paese. Va comunque sottolineato che l'impegno e la grinta di *Silvia* erano regolarmente spesi soltanto per fini buoni, o comunque tali da lei ritenuti, a prescindere dal sottofondo politico o religioso in cui essa si riconosceva.



Pranzo negli anni '50 alla casa di riposo di Alano con varie autorità fra le quali il medico condotto del tempo dr Zandomenghi.

Da parecchi anni, infatti, *Silvia* era caduta nel dimenticatoio, come si suol dire, nonostante l'appassionata e disinteressata opera che per tutta la sua vita aveva svolto in favore del prossimo vicino e lontano, per concretizzare i suoi alti ideali religiosi e morali.

Silvia Mazzier era nata ad Alano di Piave il 16 agosto 1901. Profondamente cristiana e seguace sin da giovanissima degli insegnamenti di Don Sturzo, nel "disordine" degli ultimi due anni della Seconda Guerra Mondiale aveva attivamente partecipato in prima persona agli avvenimenti locali, prestando generosamente la propria opera ogniqualvolta se ne presentasse l'occasione: i vecchi del paese ricordano

in incognito, anche il Generale Nasci, già comandante del "Feltre" nella Grande Guerra e appena reduce dal comando dell'invitto Corpo d'Armata Alpino nella Campagna di Russia.

Terminata la guerra, *Silvia* aveva profuso tutto il suo impegno e la sua passione nell'attività politica, entrando fra i primi nel nuovo partito guidato da De Gasperi, senza peraltro trascurare le innumerevoli opere di beneficenza e di carità cristiana cui si era da sempre dedicata.

Fra le varie opere in cui era coinvolta, provvedeva personalmente alla raccolta delle offerte parrocchiali per le Missioni, da avviare alla Diocesi di Padova: *Silvia* passava casa per casa e... le



I donatori di sangue alanesi davanti all'albergo "Da Susin" ad Alano negli anni '60.



mento di un posto di lavoro, l'elargizione di un contributo per povertà, l'accoglienza in una colonia marina. Il tutto, naturalmente, "gratis et amore Dei"! Nessuno pagò mai nulla per un aiuto e, a tal proposito, è giusto ricordare che *Silvia* ha sempre devoluto in beneficenza metà della sua pensione, fino alla morte. Qualche anno dopo la fine della guerra *Silvia*, non paga di tutti gli impegni già presi, si fece crocerossina ed iniziò a collaborare attivamente con il suo diretto superiore, la "Maestra Bissòn" di Fener, la conosciutissima maestra crocerossina *Virginia Bissòn* abitante in località Fàveri.

I Donatori di Sangue

Nel 1959 *Silvia* compì l'opera forse più importante della sua vita, creando il Gruppo Donatori di Sangue di Alano: un bel manipolo di volontari, cooptati come lei sapeva fare, che recepirono dalle sue parole l'importanza e l'alto valore morale della donazione e cominciarono a donare il proprio sangue mettendolo a disposizione dell'Ospedale Civile di Feltre, sotto l'organizzazione della Croce Rossa Italiana.

I primi donatori, per lo più 30-50enni ma anche qualche ragazzo appena in età per donare, erano stati individuati casa per casa, con una capillare "incursione" di *Silvia*, che ben sapeva dove andare a pescare le persone adatte allo scopo. Qualcuno, dapprima, si sentì un po' forzato ad aderire, ma ben presto il Gruppo si ritrovò compatto, entusiasta ed orgoglioso per l'opera altamente umanitaria che era chiamato a svolgere.

La nascita dei Volontari Donatori di Sangue Alanesi venne ufficialmente celebrata con una solenne cerimonia ad Alano, alla quale parteciparono numerose autorità

e medici dell'Ospedale di Feltre. In quella occasione *Silvia Mazzier*, fondatrice e trascinatrice del Gruppo, era sul palco in divisa da Tenente delle Crocerossine, assieme al suo diretto superiore, la "Maestra Bissòn", ten.Colonnello sovrintendente della Croce Rossa feltrina.

Superati i pregiudizi e le paure per le eventuali conseguenze negative che la donazione avrebbe potuto comportare, lo sparuto gruppetto iniziale di donatori di sangue diventò in breve tempo un bel gruppo di ben 80 tesserati! *Silvia* manteneva un costante e stretto rapporto con il Gruppo attraverso i suoi due portaordini, *Antonio Codemo* ("Tòni Brùcia") e *Giovanni Nani* ("Nàni Cònte"), i quali contattavano personalmente tutti i Soci per informar-



I donatori di sangue alanesi a pranzo "Da Defèndi" negli anni '60. A destra l'arciprete Don Ciscatao (il "preton") e il Presidente del gruppo Igino Dal Canton (il "Professor S-ciòss").

li tempestivamente su tutto ciò che riguardava l'Associazione: tesseramenti, istruzioni dall'Ospedale, avvisi del giorno e orario della donazione, prenotazione per la cena o il pranzo che seguiva la donazione.

I prelievi di sangue, sempre di sera, venivano effettuati presso l'abitazione dei "Bàrbe", una casa disabitata e già sede dell'Ufficio Postale di Alano, sulla cui facciata è tutt'oggi murata una lapide che ricorda l'emerito citta-



Colmirano, 26/10/1954. Silvia Mazzier con l'allora Vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon e il Vicario Foraneo di Quero Mons. Angelo Maddalon.

dino alaneese Filippo Pisan. Dai "Bàrbe" giungeva un medico dell'Ospedale di Feltre con una o due crocerossine e si procedeva al prelievo di sangue di tutti i tesserati. Il sangue veniva raccolto in un grande contenitore apposito e subito

sana a duecento metri dalla casa dei "Bàrbe", oppure alla "Locanda Belvedere, dalle Pinte" di Colmirano. In tutti e tre questi locali, a detta dei vecchi donatori, il cibo era sempre particolarmente buono e abbondante e, soprattutto, gratuito: pagava l'Ospedale o l'organizzazione dei Volontari Donatori; i gestori dei locali, dal canto loro, avevano sempre un occhio di riguardo per i commensali donatori e... per *Silvia*, che era sempre presente sia al prelievo che a tavola!

In seguito si preferì effettuare il prelievo di sangue presso l'ambulatorio medico di Villa Cinespa, sempre di sera, e anche qui *Silvia* era immancabilmente presente alle operazioni di prelievo, assieme al medico e alle crocerossine di Feltre. Durante i primi mesi di attività del Gruppo accadde che un donatore, per due volte consecutive, si sentì male subito dopo il prelievo. Tutti si preoccuparono e cominciò a dilagare il dubbio che le iniziali paure fossero fondate. Ma i due fatti non ebbero alcuna conseguenza: si trattava soltanto di un leggero svenimento, tanto che l'interessato avrebbe continuato per lunghi anni a godere di ottima salute. Tuttavia, i componenti del Gruppo si impegnarono a non diffondere la



I Donatori di sangue alanesi alla Birreria Pedavena nell'ottobre del 1959.

notizia: si sarebbe propagata un'inutile paura, deleteria per le future adesioni!

Tempi nuovi

Alla fine degli anni '60 la Croce Rossa Italiana smise di coordinare le donazioni di sangue e il Gruppo alanesi aderì alla *Fidas* (Federazione Italiana delle Associazioni Donatori di Sangue). Secondo le nuove disposizioni, non fu più permesso donare il sangue nel modo consueto: i prelievi dovevano inderogabilmente essere effettuati presso un ospedale o a bordo di un furgone emoteca!

Per il Gruppo Donatori ala-

nese fu un trauma: a quei tempi pochi disponevano di un mezzo di trasporto; il costo dell'emoteca era, peraltro, proibitivo; inoltre, per effettuare un prelievo bisognava sprecare almeno mezza giornata lavorativa... Molti tesserati, specialmente i più vecchi, si ritirarono, a causa delle nuove difficoltà: la compagine, un tempo compatta, cominciò a disperdersi. Fu così che la Sezione alanesi subì un tracollo e si ridusse in breve tempo da 80 a 40 tesserati! Per continuare le donazioni, la maggioranza dei fedelissimi rimasti scelse l'Ospedale di Feltre, nell'ambito dell'Associazione Feltrina Do-

donatori di Sangue, mentre alcuni optarono per l'Ospedale di Valdobbiadene: quest'ultimo era più vicino e... dopo la donazione davano da mangiare!

Iginio Dal Canton, il "Professòr S-ciòss", che nel frattempo era succeduto a *Silvia* quale presidente dei Donatori di Sangue Alanesi, pensò di frenare l'emorragia di tesserati organizzando le gite sociali, con i relativi pranzi, da effettuare periodicamente in località non molto lontane da Alano come il Tempio del Donatore di Pianezze, Col Perèr, Pedavena e altrove... L'idea del "Professòr S-ciòss", anche se non fu proprio un toccasana, sortì comunque buoni risultati ed ebbe il benefico effetto di ricompattare il Gruppo.

Dopo il decennio di presidenza di *Stefano Zatta* dal 1985 al 1994, il Gruppo è stato guidato per qualche anno da *Sandro Costa* e dal 2003 è tornato sotto la direzione di *Stefano Zatta*. I Donatori di Alano continuano la loro attività in seno alla Sezione Feltrina Volontari Donatori di Sangue, aderente alla *Fidas*, appoggiandosi sempre all'Ospedale Civile di Feltre. I tesserati sono oggi una settantina, divisi

fra tutte le frazioni del Comune di Alano di Piave. I prelievi, cui ognuno si sottopone due o tre volte l'anno, sono nel frattempo passati dai 250 cc. di un tempo a ben 430 cc. di oggi, limitati a 350-400 cc. per le donne. Nonostante la discreta consistenza, il Gruppo lamenta la cronica difficoltà nel reperire nuove adesioni, specialmente tra i giovani: proprio oggi che, con l'allungamento della vita, va continuamente crescendo la richiesta di sangue. In particolare, una maggiore disponibilità di sangue potrebbe allungare di qualche anno la vita a molti vecchi colpiti da leucemia e bisognosi di frequenti trasfusioni.

Il Gruppo "Silvia Mazzier"

A quasi cinquant'anni dalla fondazione, continua quindi la sua meritoria attività il Gruppo alanesi dei generosi donatori di sangue; e, con esso, si perpetua il ricordo della sua fondatrice, *Silvia Mazzier*, a cui il Gruppo è stato intitolato.

È, infatti, soprattutto per questo, più che per le altre sue innumerevoli opere, che essa è ancora da molti ricordata, sebbene abbia trascorso gli ultimi anni della sua lunga vita nell'oblio quasi assoluto, rinchiusa nella sua vecchia casetta che nel tempo non aveva goduto di alcun miglioramento ma era rimasta per decenni tale e quale, ancora con la vecchia stufa a legna.

Quando in quella fredda giornata di febbraio del 1986 "*Silvia Scòpoli*" si accomiatò da questo mondo, da vecchia abbandonata, in volontaria povertà come era sempre vissuta, qualcuno commentò: "Se tutte le persone da lei beneficiate le avessero dedicato ciascuna almeno una visita, non avrebbe trascorso un sol giorno da sola, ...fosse anche vissuta cent'anni!".



Silvia Mazzier in uniforme da Crocerossina.



Torneo inter-associativo di calcio per Donatori di sangue

La manifestazione svoltasi il 14 e 15 giugno scorsi sui campi di Ponte nelle Alpi ed organizzata dalla locale Sezione anche quest'anno ha visto ben 28 formazioni al via, scese in campo il sabato per la fase di qualificazione, mentre la domenica è stata dedicata alla fase ad eliminazione diretta. Il Torneo di quest'anno è stato caratterizzato dal gran caldo ha messo tutti a dura prova l'organizzazione, ma soprattutto gli atleti in campo. Argenta e Cappellin hanno trascinato l'Arten alla vittoria finale. Il giovane attaccante e il portiere sono risultati decisivi per la formazione della frazione fonzasina al fine di conquistare la 16ª edizione del Torneo Interassociativo di calcio per Donatori di sangue.

L'Arten è stato davvero sorprendente, nell'eliminare in semifinale il forte Fonzaso A e successivamente il Ponte nelle Alpi, battuto in finale ai calci di rigore.

Il Torneo ogni anno vede in campo circa 400 giocatori; molti dei quali di ottimo livello tecnico che per una volta si vedono impegnati oltre il puro aspetto agonistico, nella sensibilizzazione della donazione del sangue.

Alle premiazioni, con il Segretario uscente della Sezione pontalpina, Maria Cenedese e l'attuale segretario Salvatore Capizzi

La prima volta dei giovani dell'Arten che sconfiggendo ai rigori il più quotato Ponte nelle Alpi si aggiudicano la 16ª Edizione



I ragazzi dell'Arten festeggiano la vittoria con i cugini di Fonzaso.

a far gli onori di casa, erano presenti anche il Sindaco di Ponte nelle Alpi, Vittorio Fregona, l'assessore allo sport Enrico Collarin, e i Presidenti dell'ABVS, Gina Bortot, e dell'AFDVS, Felice Dal Sasso. Trofei e coppe per le squadre meglio classificate e la consegna di alcuni riconoscimenti individuali: Alessandro Argenta dell'Arten ha vinto il titolo di capocannoniere con 13 gol, mentre Gigi Bernardi del Ponte nelle Alpi si è aggiudicato il premio quale miglior portiere. Alle spalle di Arten e Ponte Alpi, si sono piazzate nell'ordine Fonzaso A e Salce.

Questo è il cammino della fase finale:

Ottavi di finale: Farra d'Alpago - Bolzano Bellunese 8 - 7, Fonzaso A - Alano 3 - 1, Arten - Tisoi B 3 - 0, Cesiomaggiore - Quero 1 - 0, Ponte nelle Alpi

- Belluno 1 - 0, Limana B - Santa Giustina 3 - 2 ai rigori, Salce - Zermen 3 - 0, Fonzaso B - Trichiana 3 - 2

Quarti di finale: Fonzaso A - Farra d'Alpago 4 - 1, Arten - Cesiomaggiore 3 - 0, Ponte nelle Alpi - Limana B 2 - 0, Salce - Fonzaso B 3 - 2.

Semifinali: Arten - Fonzaso A 2 - 1, Ponte nelle Alpi - Salce 2 - 0.

Finale: Arten - Ponte nelle Alpi 7 - 6 ai rigori.

Si è svolto il 26 dicembre scorso il 6° torneo di calcetto a 5 riservato ai Donatori di sangue dell'AFDVS, organizzato dalla Sezione in collaborazione col gruppo sportivo Astra.

La manifestazione ha visto la squadra del Santa Giustina confermare la sua vittoria della passata edizione. Lasciato alle spalle l'infelice episodio della quarta edizione, quando a causa delle infiltrazioni di acqua dal tetto della palestra che avevano reso impraticabile il terreno di gioco, il torneo era stato risolto ai calci di rigore e raccolti i frutti dell'edizione 2001 che aveva visto riprendere quota la manifestazione interamente curata dal caposezione

"Bortolo Furlan" di QUERO

6ª edizione del Torneo feltrino di calcetto a 5

— di Fulvio Mondin —

dei donatori queresi Silvano Susanetto.

Il torneo, quest'anno, si è trovato con una squadra in più. Sono state così 7 le formazioni che si sono contese la vittoria, composte rigorosamente da donatori di sangue: Quero A, Quero B, Cernai, Santa Giustina A, Santa Giustina B, Cesiomaggiore, Paderno.

Silvano Susanetto, oltre che a esternare la sua piena soddisfazione per la riuscita

della manifestazione, vuole ringraziare chi lo ha aiutato nella realizzazione del torneo e in particolare il vice caposezione Sergio Faccinnetto, Francesco Dal Canton e Germano Susanetto.

I premi sono stati consegnati dal Vice Sindaco di Quero, Sante Curto.

Oltre al trofeo e alle coppe per i vincitori sono stati assegnati due premi in ricordo di altrettanti giovani queresi prematuramente

scomparsi: il premio in ricordo di "Alberto Niero" è stato consegnato al miglior attaccante (Duilio Mondin di Quero A) da Renzo Niero (padre di Alberto) ed il premio in ricordo di "Igor Corso" al miglior portiere (De Nadai Gabriele di S. Giustina A) da Federico Corso (padre di Igor). I due premi "disciplina" e "simpatia" sono invece stati estratti a sorte in quanto entrambe le caratteristiche sono state dimostrate da tutte le squadre e sono andati rispettivamente a S. Giustina B e a Quero A.

Questo l'albo d'oro del torneo: 1997 - Quero A, 1998 - Quero A, 1999 - Arten, 2000 - Lentiai, 2001 - S. Giustina, 2002 - S. Giustina A.



“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

Gemellaggio con Acqualagna (Pesaro)

— di Marco Perot —



Tutti in posa sotto gli striscioni, degli Amici di Acqualagna, che inneggiano al dono.

Acqualagna (Pesaro) – San Gallo (Svizzera) – Santa Giustina: non è un tour turistico, ma l’anello – che ha già superato gli anni d’argento – del gemellaggio fra le Sezioni di Donatori di Acqualagna e di S. Giustina.

Negli anni '60-'70, anni di forte emigrazione verso l’Europa, un folto gruppo di nostri paesani lavorava a San Gallo, dove, per gli stessi motivi, operava pure un altrettanto numeroso gruppo di marchigiani di Acqualagna: “foresti” in Italia, ma paesani all’estero. Oltre alle fatiche, alle privazioni, ai disagi, nella loro grande generosità, condivisero anche la donazione di sangue: una cosa bellissima; espressione di vera bontà d’animo e di forti valori.

Fu così che nacquero amicizie sincere e durature e, con il rientro in Italia, nacque spontaneo il gemellaggio. Nel 1976 una nutrita delegazione di Santa Giustina, guidata dall’indimenticato Giovanni Magnani, scese ad Acqualagna per suggellare

il gemellaggio, visita ricambiata l’anno successivo e valorizzata anche dallo scambio di una medaglia d’oro. Per anni gli incontri si sono ripetuti, in parte favoriti dal-

l’aroma del tartufo, spesso in compagnia degli amici del Circolo ACLI e della Famiglia Ex Emigranti. Ma il tempo si sa attenua tutto, anche i gemellaggi.

Per un certo periodo è continuato nelle amicizie personali più che nelle Sezioni. Nel 2002, anniversario dei 45 anni di costituzione della Sezione di Acqualagna, le due Sezioni decidono di rivitalizzare il gemellaggio. In una piovosa domenica di novembre una delegazione di Acqualagna, guidata dal Presidente arch. GIUSEPPE FATTORI, arrivò a S. Giustina, accolta da tutto il nostro Consiglio. L’incontro, aperto e cordiale, servì a verificare gli obiettivi comuni e la conoscenza reciproca: la Sezione di Acqualagna è molto simile alla nostra: circa 200 Donatori attivi con 200 donazioni annue, con la particolarità che numerosi soci hanno superato le 100 donazioni.

Allora si decise che nell’anno 2003, i Donatori di Santa Giustina sarebbero tornati ad Acqualagna: il bel viaggio, (sabato 31 maggio e domenica 1 giugno), si è appena concluso, ma ve lo racconterò nel prossimo numero...

I PIACEVOLI RISVOLTI DEL GEMELLAGGIO

Ad Acqualagna si ritrovano due amici

Il gemellaggio anche come occasione per ritrovare un grande amico, perso di vista oltre 50 anni fa: è la storia di Tranquillo Raveane e Bruno Trotta, (nella foto). Tranquillo e Bruno si conobbero nel settembre del 1941, a San Vito dei Normanni, un aeroporto di emergenza nei difficili anni della seconda guerra mondiale, vicino a Brindisi. Coetanei, (classe 1921), entrambi arruolati nell’aeronautica, passarono circa quattro anni insieme stringendo una fortissima amicizia. «Dopo varie vicende e diverse promozioni ricevute - racconta Tranquillo - alla fine della guerra fummo costretti a separarci. Per diversi anni continuammo a scriverci poi, con il passare



del tempo, i contatti divennero sempre meno frequenti. Ma nessuno dei due aveva dimenticato la grande amicizia. Qualche anno fa provai a ritrovare Bruno ma i miei sforzi non diedero frutto. Bruno, invece, che oggi vive in Ancona, è riuscito a ritrovarmi grazie alle ricerche di sua nuora su internet».

Tranquillo ha così ricevuto, nel Natale dell’anno scorso, la telefonata del suo ex commilitone e si è attivato per poterlo rivedere, cogliendo l’occasione del gemellaggio tra le Sezioni “Giovanni Magnani” di S. Giustina ed Acqualagna, svoltosi lo scorso maggio, appunto in terra marchigiana. L’incontro è stato davvero commovente



MEANO

Sulle divise dei piccoli atleti del "Veloce Club" il marchio dei Donatori di sangue della Sezione

— di Gino Balest —

Lo sforzo fisico del piede che spinge sul pedale della bicicletta, il desiderio di superare i colleghi atleti per arrivare più in fretta al traguardo, l'orgoglio di mostrare a se stessi ed agli altri i segreti delle proprie capacità fisiche, la convinzione di mantenere il proprio corpo sano, in efficienza e lontano da malattie correggendo magari qualche imperfezione funzionale.

Sono trampoli di lancio per educare le giovani menti a comprendere che non tutto è facile nella vita. Non tutto è raggiungibile.

Non è vero che l'appagamento facile di ogni desiderio è un diritto.

Per raggiungere buoni risultati nella vita, nel lavoro, nello studio, nello sport, nelle aspirazioni del cuore legittime come le più ardite, occorre esercizio fisico e mentale. Occorre faticare, consumare energie, praticare rinunce. A volte serve perdere, anzi saper perdere, ricominciare con coraggio, desiderare intensamente e poi, dopo la prova la vittoria! E gustare la soddisfazione del traguardo raggiunto. E col tempo accorgersi che la vita intorno è cambiata. Che non sono solo: altri camminano a fianco a me, hanno gli stessi miei desideri, aspirazioni.

Altri faticano con me e forse di me hanno anche bisogno. E mi scopro più disponibile, solidale, più servizievole, magari più buono. Certamente più generoso. Questi sono i sentimenti con cui i Donatori di sangue di Meano si sono accostati alla squadra ciclistica "Veloce Club" di Santa Giustina.

E i piccoli corridori, atleti in erba, sul petto delle loro divise sfoggiano il marchio



I giovanissimi atleti in posa con le nuove magliette targate AFDVS Sezione di Meano.

dei Donatori di sangue della Sezione di Meano.

L'intraprendenza del Consigliere di Sezione Paolo Dalle Grave, l'impegno sportivo del Donatore Stefano Da Riz, Responsabile e tra i maggiori sostenitori della squadra ciclistica, hanno convinto il Consiglio di Sezione a sponsorizzare il gruppo di ciclisti parte dei quali come Alex Dal Col, Riccardo Righi, Loris Qujvanaj, Enrico e Silvia Cassol sono di Meano e figli di Donatori di sangue.

Già nella stagione ciclistica appena iniziata vengono segnalati gli ottimi piazzamenti di Alex nella difficile categoria Allievi e Riccardo ottimo 3° nel campionato Veneto di Mountain Bike.

E forse, divenuti grandi, scopriranno che un altro traguardo importante sarà alla loro portata: diventare generosi Donatori!

PEDAVERA

Donatori in festa per la premiazione dei benemeriti

— di Stefano Tonet —



I Donatori benemeriti, i gagliardetti di Sezione ed il Labaro all'uscita del Tempio di Travagola.

Sicuramente la Madonna di Caravaggio ha sorriso, benevola, e protetto l'assemblea della Sezione che si sono riuniti in buon numero nel Tempio di Travagola, il 23 marzo scorso, per ricordare i

Donatori defunti festeggiare i Benemeriti.

Erano presenti il Sindaco di Pedavena e il Presidente della Comunità Montana Feltrina, che al termine della Messa hanno consegnato al

Capo Sezione una targa ricordo, il nostro Presidente Felice Dal Sasso e la ex Presidente Feltrina dell'AIDO Piera Santi.

Il celebrante, don Daniele,

continua a pagina seguente



Domenica 1 giugno, con la Santa Messa nel Tempio del Sacro Cuore di Lamon, in onore dei Donatori defunti, ha avuto inizio la FESTA DEI DONATORI BENEMERITI della locale Sezione.

Il parroco, don Noelio Marchet, durante l'omelia, ha affermato che «donando qualcosa di se stessi si diventa buoni samaritani dei fratelli bisognosi. Se questo gesto si fonda sull'amore di Cristo allora è vera testimonianza evangelica». Al termine della celebrazione il Caposezione, Paolo Todesco, dopo aver salutato e ringraziato a nome del direttivo le autorità, i rappresentanti delle Sezioni e tutti i presenti, si è complimentato con i nuovi Donatori benemeriti per il traguardo raggiunto, con l'augurio di poter donare il sangue ancora per molto tempo.

dalla pagina precedente – PEDAVENA

durante l'omelia, ha sottolineato il rapporto tra la generosità propria della Madonna e quella dei donatori che gratuitamente cedono parte del proprio sangue per gli altri. Molto apprezzato, durante la Santa Messa è stato l'accompagnamento del Coro composto da circa una decina di ragazze, che al suono delle chitarre, si è distinto per la freschezza e la semplicità dei canti.

Al termine il Capo Sezione Paolo Racca ha illustrato l'attività della sezione che conta circa 200 iscritti. Sono 130 i donatori attivi, (tra i quali una ventina di giovani neo-reclutati), che negli ultimi quattro anni hanno fatto 490 donazioni di sangue per un totale di 196 litri e 152 sacche di plasma pari a 76 litri. Poi gli interventi delle Autorità, che si sono complimentate per la scelta del luogo dell'assemblea e hanno rimarcato l'importanza della generosità dell'opera di quelle persone che donano il pro-

LAMON

Festa di premiazione dei Donatori benemeriti

— di Debora Nicoletto —



Autorità, gagliardetti delle Sezioni e Donatori benemeriti all'uscita del Tempio del Sacro Cuore.

Anche nel saluto del sindaco Claudio Reato non sono mancate parole di elogio verso i Donatori di sangue. Mentre il Presidente dell'AFDVS, comm. Felice Dal

prio sangue, così indispensabile e insostituibile anche nell'epoca della comunicazione globale e della manipolazione genetica.

Quindi alla presenza dei gagliardetti delle varie sezione dei Donatori si sono svolte le premiazioni dei donatori più meritevoli: 26 diplomi di benemerenzza, 23 medaglie di bronzo, 15 d'argento e 5 d'oro.

La sala degli Elefanti della Birreria ha poi ospitato in momento conviviale, durante il quale si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio sezionale, che ha visto la riconferma per il prossimo triennio del direttivo uscente al completo, dimostrando così l'apprezzamento per le attività intraprese.

Infine, a chiudere la giornata, la lotteria, ricchissima sia in quantità che in qualità dei premi, che ha permesso col ricavato di fare beneficenza ad una famiglia bisognosa del Comune.

Sasso, con il suo intervento ha sottolineato che «festeggiando una Sezione è l'intera Associazione che fa festa. Il mondo del volontariato sta vivendo alcune difficoltà: è necessario richiamare i valori che stanno alla base, in particolar modo la spontaneità e la gratuità, cioè l'offrire qualcosa di se stessi senza voler avere un tornaconto personale. Coloro che oggi ricevono un distintivo hanno certamente intrapreso questa strada. Nel suo piccolo ogni donatore è come una goccia che scava la roccia e che migliora la società».

Il coro polifonico Numeri Atque Voces diretto dal



Il Caposezione Paolo Todesco, seguito dal Labaro dell'AFDVS, guida la sfilata dei Gagliardetti sezionali.

maestro Donato Cengia ha contribuito a rendere solenne la Santa Messa intonando incantevoli canti tra cui un armonico Inno del Donatore.

Sono seguite le premiazioni di 30 benemeriti: la targa di argento per aver effettuato 80 donazioni a Umberto Malacarne mentre il distintivo d'oro per le 60 donazioni a Bruno Murer, Bruno Poletti e Bruno Todesco. La medaglia d'oro, 40 donazioni, è stata consegnata a Pietro Costa, Gianni Tollardo e Attilio Tommasini. Per le 25 donazioni è stata assegnata la medaglia di argento a Silvia Baster, Mirella Campigotto, Renato Conte, Agostino Faoro, Donato Forlin, Bruno Malacarne, Claudio Rossi, Katia Toigo. Ad Adriana Boldo, Gabriella Canal, Daniele Malacarne, Giuliano Murer, Gino Pante, Moreno Riga, Sonia Tollardo è andata la medaglia di bronzo per aver effettuato 15 donazioni. Infine 10 sono i diplomi consegnati per i donatori che hanno realizzato 10 donazioni e sono Armando Casciato, Pietro Coldebella, Guido Da Ruga, Alessandro Facchin, Silvano Faoro, Omar Malacarne, Valter Poletti e Mazziemo Scalet.

Il momento conviviale trascorso con il pranzo tenuto all'albergo ristorante Croce D'Aune è proseguito nel pomeriggio quando si sono svolte le votazioni per il rinnovo del direttivo che resterà in carica per il triennio 2003/06.

Il direttivo composto di 13 membri ha nominato Caposezione Paolo Todesco, Vice Caposezione Paolo Boldo, Cassiere Walter Poletti, Segretario Dario Poletti, Revisori dei conti Forlin Gabriele-Daniele Malacarne, Consiglieri: Marina Carelli, Luisa Coldebella, Lucia Poletti, Bruno Murer, Bruno Caramelle, Cosetta Fontan, Pasqualino D'Agostino.



Una buona riuscita, certo, stiamo parlando dell'ultima gita, una toccata e fuga in Carinzia, patria del verde e della buona birra. Come al solito in un battibaleno la nostra segreteria si ritrova sommersa d'adesioni, dopo aver informato tutti i nostri associati del programma e della destinazione.

Siamo veramente dispiaciuti per non essere riusciti ad accontentare la comunità Foenese, abbiamo avuto delle segnalazioni, di persone che avrebbero voluto partecipare e che aspettavano un segnale per iscriversi. Purtroppo l'informazione data tramite lettera a tutti i nostri donatori ha portato a completare il pullman in poco tempo.

Il bilancio della giornata, nonostante le bizze del tempo, si può considerare positivo, una giornata all'insegna della compagnia, della cultura e del divertimento. Bisogna dire che una tettoia provvidenziale in ultima ha evitato non pochi problemi e sfamato una compagnia di gitanti, puntuali e corretti.

Un grazie a tutta la combriccola ed un arrivederci alla prossima.

RISULTATI ANNO 2002

Tutto il direttivo esterrefatto del risultato finale per quel che riguarda il numero delle donazioni e di donatori, non può che ringraziare ogni singolo donatore



Tutti pronti per mangiare...

FOEN

Noi donatori di sangue...

— di Fabrizio Casamatta —

per la sua opera di solidarietà verso il prossimo.

97 donazioni + 36% rispetto al 2001 e **52 donatori** +10% rispetto al 2001.

La media donazione pro

capite è passata da 1.32 a 1.87 donazioni / donatore.

Bene, molto bene, la sezione compie un balzo in avanti in una classifica virtuale delle sezioni del feltrino e

nello stesso tempo lancia un appello ai giovani.

Pensate: un piccolo gesto che passa quasi inosservato, nell'indifferenza di una società presa dalla frenesia, del lavoro, del benessere, del piacere, del poco tempo a disposizione e anche un po' egoista, permette alla persona di continuare a vivere!!!!



Tutti in posa davanti al Teatro della città di Klagenfurt. Inizia la giornata

FONZASO

40° di fondazione e premiazione dei donatori benemeriti

Sarà festa grande domenica 21 settembre per la comunità fonzasina!

La locale e sempre attivissima Sezione celebrerà i suoi 40 anni di attività nella promozione della donazione.

Sarà anche momento importante di riconoscenza per i numerosi Donatori benemeriti.

Al termine della Santa Messa, in suffragio dei Donatori scomparsi, verranno assegnati:

- 13 Diplomi di benemerenzza per il raggiungimento delle 10 donazioni,
- 20 Medaglie di bronzo per il traguardo delle 15 donazioni,
- 9 Medaglie d'argento per 25 donazioni,
- 5 Medaglie d'oro per 40 donazioni,

- 3 Distintivi d'oro per le 60 donazioni,

- 1 Targa d'argento per le 85 donazioni.

Seguirà il momento conviviale presso la Sala degli elefanti della Birreria Pedavena.





Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

“Dott. Pietro Toigo” di CESIOMAGGIORE

In ricordo di Gerardo Zanella

— di Gabriele Isma —



Gerardo (“Gin” per gli amici) Zanella.

Dopo una lunga malattia, incurabile, il 17 ottobre 2002, a soli 65 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari e a tutto il paese di Cesiomaggiore, Gerardo Zanella.

Ha dedicato la vita alla famiglia con il lavoro dei campi e della stalla.

Un dovuto riconoscimento perché ha saputo trasmettere anche ai figli, la sua generosità di donatore di sangue volontario, (20 anni), nella Sezione “Dott. Pietro Toigo” di Cesiomaggiore.

“Marino Brandalise” di PADERNO

Antonio “Toni” Turra, pioniere della Sezione, ci ha lasciato

— di Gianni Argenta —

Il 18 maggio scorso uno dei nostri Donatori più anziani ci ha lasciato.

Già pioniere della donazione nella nostra piccola comunità, la Sua prima donazione risale infatti a pochi mesi dalla costituzione della Sezione, avvenuta nella primavera del 1960.

Fu fra i promotori della ricostituzione della Sezione, nell'autunno del 1976.

Nel marzo del 1987, 24 anni di benemerita attività e 29 donazioni all'attivo, gli valsero il conferimento dell'attestato di benemerita e la medaglia d'argento. Assieme ad Anna Senettin, furono i primi due Donatori della Sezione ad essere insigniti di tale riconoscimento.

Attento agli sviluppi della vita della Sezione, durante l'ultima assemblea, del marzo scorso, ebbe parole di incoraggiamento e di sprone nei confronti di quanti sono impegnati nella conduzione del Gruppo.

Sono certo che i Donatori della Sezione “Marino Brandalise” e gli amici dell'Associa-

zione Feltrina che lo hanno conosciuto, lo vorranno ricordare, in modo particolare per l'orgoglio con cui dichiarava la sua appartenenza alla grande famiglia dell'AFDVS.

“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

Nel corso dell'annuale Assemblea di Sezione anche un riverente pensiero ai troppi Donatori che ci hanno lasciato

— di Marco Perot —

Sabato 22 marzo scorso, in occasione dell'Assemblea annuale, numerosi Donatori si sono ritrovati, presso l'Oratorio Parrocchiale per ascoltare le relazioni dei Dottori Cazzola, Polli e Soppesa, che hanno illustrato i dati emersi dall'analisi dei questionari del “Progetto Salute della ULS 2”. La gentile disponibilità, la professionalità e la comunicativa degli oratori, hanno fatto trascorrere la serata in sana attenzione.

Al termine il Caposezione ha riassunto l'attività dell'annata appena trascorsa, evidenziando la vitalità della Sezione, (in particolare le 200 donazioni ed i 12 nuovi Donatori),



Il Dottor Ruggero Marchese.

SOVRAMONTE

Nel ricordo del dott. Ruggero Marchese fondatore della Sezione

I sovramontini ricordano con affetto la figura del dottor Ruggero Marchese spentosi nello scorso mese di dicembre.

Medico condotto per quasi trent'anni, dal 1951 al 1978, ha affrontato con professionalità e grande disponibilità moltissimi problemi di carattere sanitario e sociale del territorio di Sovramonte.

La “gavetta” nella durissima esperienza della guerra ne aveva da un lato affinato le capacità tecniche e dall'altro maturato la consapevolezza che il medico deve prima di tutto immedesimarsi nella condizione dell'ammalato, capirne lo stato d'animo e l'ansia per la guarigione.

In servizio giorno e notte per quindici giorni consecutivi al mese ha percorso le strade del Comune in ogni condizione meteorologica e di viabilità con disagi che ora non sono neppure immaginabili.

È stato fondatore della Sezione di Sovramonte dei Donatori di sangue che, assieme ad una rappresentanza del Comune, ha voluto essere presente con una delegazione al funerale svoltosi a Mestre.

Per l'AFDVS era presente l'amico Tranquillo Raveane accompagnato da Silvio Marca con il labaro dell'Associazione.

rendendo un pubblico ed affettuoso ringraziamento agli Amici che ci hanno lasciato: IVONETTA DUO-TISON, di lei ricordiamo la serenità ed il largo sorriso;

OTTAVIO SARTOR, sempre disponibile e partecipe a tante attività di volontariato; MARIO FREGONA, operoso e riservato; MARIO FORCELLINI, figura di spicco nel contesto sociale di S. Giustina, in particolare nell'Amministrazione Comunale.

La serata è terminata in allegria con la cena sociale.

Anche da queste pagine mi sia consentito, a nome del Consiglio di Sezione, un ca-

loroso ringraziamento al Parroco Don Sergio Dalla Rosa ed a tutto lo splendido “Gruppo dell'Oratorio” per la disponibilità e l'accoglienza accordataci.

Purtroppo fra gli Amici che ci hanno lasciato in questi giorni si è aggiunto un giovane nome: MARIO PAGANIN, rapito alla moglie Stefania, ai due figlioli, ai genitori ed a noi tutti da un incidente in autostrada. La mamma lo chiamava “al picinin”, perché era il più giovane dei tre fratelli, ma Mario era grande, fisicamente ed umanamente, sempre disponibile e – come hanno scritto i suoi amici della pallavolo – “anche noi non ti dimenticheremo mai”.